

Morte nel bosco: area sequestrata e ipotesi autopsia

► Il grido di allarme della **Cgil** sul caso di Paolo Marcon, 59 anni

GOSALDO

Ipotesi autopsia, slitta la data del funerale di Paolo Marcon. La morte del 59enne, avvenuta giovedì mattina in un bosco di Gosaldo, potrebbe meritare un approfondimento medico-scientifico e per questo la salma resta a disposizione dell'autorità giudiziaria mentre l'area è stata delimitata per ulteriori accertamenti. La supposizione della rottura di un filo della teleferica, che avrebbe provocato la caduta libera del carrello addosso all'uomo, sarà verificata sia in termini tecnici che, appunto, sanitari. E intanto la **Cgil** Belluno punta il dito contro i sempre più frequenti incidenti sul lavoro.

TRAGEDIA DA INDAGARE

«Pur non potendo giudicare nulla rispetto alla dinamica, alle condizioni di lavoro e alle relative responsabilità di questa tragedia su cui saranno ovviamente gli enti preposti a fare luce - affermano Sebastiano Grosselle segretario Flai e Mauro De Carli segretario generale **Cgil** - non possiamo non rinnovare il grido di allarme rispetto alle condizioni di sicurezza del lavoro in questo settore. A ottobre dell'anno scorso sono accaduti due gravi infortuni, di cui uno mortale, che si sommano agli altri occorsi nel contesto dei lavori di esbosco nelle foreste colpite dalla tempesta Vaia che ha pesantemente colpito il nostro territorio». Operare in un tale contesto - proseguono - richiede un'attenzione ancora maggiore rispetto al normale. La nostra organizzazione ha già denunciato nei mesi scorsi condizioni di lavoro inadeguate. Dobbiamo purtroppo riscontrare che i nostri appelli sono caduti nel vuoto: da tempo aspettiamo una convocazione in Prefettura, richiesta dopo i gravi infortuni di ottobre scorso». Per la **Cgil** vanno aumentate le forme di controllo, anche e soprattutto attraverso l'imple-

mentazione del personale dello Spisal.

VERIFICA DEI CANTIERI

«Ma riteniamo sia anche necessario - proseguono - che sia fatta un'approfondita verifica circa la puntuale applicazione nei cantieri boschivi di tutta la normativa sulla sicurezza e, inoltre, riteniamo necessario istituire una forma di controllo "a monte" rispetto alla formazione e alla dotazione tecnologica per le imprese chiamate a operare sull'esbosco in contesti di bosco schiantato. Registriamo inoltre che la richiesta di insediamento della Sezione Territoriale della Rete del Lavoro Agricolo di Qualità giace inascoltata». Una cosa è certa - conclude l'organizzazione sindacale - questi tragici eventi non sono mai frutto di fatalità imprevedibili, ma nella stragrande maggioranza dei casi conseguenza della mancanza di un'opportuna prevenzione e di un'organizzazione del lavoro non adeguata ai fattori di rischio. Su questi aspetti si può e si deve fare molto di più e meglio e in questo senso lavoreremo affinché sia invertita una tendenza tragica e non accettabile».

Raffaella Gabrieli
© riproduzione riservata

**«DA MESI DENUNCIAMO
CONDIZIONI DI LAVORO
INADEGUATE
MA I NOSTRI APPELLI
FINORA SONO
CADUTI NEL VUOTO»**



**INCIDENTE Paolo Marcon, 59 anni
morto nel cantiere boschivo**

Salta il rally già organizzato Brik: «Un danno enorme»

Incidente in bosco: area sequestrata e ipotesi autopsia

108333